

Rassegna stampa del

10 Gennaio 2014



Cambi e tassi

€/Y	↑	Euribor 3m/360	↑	Euribor 6m/360	↑	Euribor 12m/360	↑
142,92		0,2820		0,3880		0,5570	
0,41	var.%	0,36	var.%	1,31	var.%	0,91	var.%
25,00	var.% ann.	46,88	var.% ann.	19,02	var.% ann.	1,09	var.% ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 09.01. Valuta 13.01

Scad. Tasso 360 Tasso 365 Europa

1 w	0,173	0,175	0,112
2 w	0,185	0,188	0,114
1 m	0,205	0,208	0,122
2 m	0,245	0,248	0,126
3 m	0,282	0,286	0,131
6 m	0,388	0,393	0,134
9 m	0,481	0,488	0,141
1 a	0,557	0,565	0,143

Media % mese Dicembre

1 m	0,209	0,212	—
2 m	0,236	0,239	—
3 m	0,268	0,272	—
6 m	0,365	0,370	—

Dal giorno 01.11.2013 le scadenze 3 settimane, 4 mesi, 5 mesi, 7 mesi, 8 mesi, 10 mesi e 11 mesi del tasso Euribor non verranno più calcolate, come annunciato da Euribor-EBF nel gennaio 2013.

IRS

Tassi del 09.01

Scad. Den. Lett.

1Y/6M	0,41	0,43
2Y/6M	0,53	0,55
3Y/6M	0,73	0,75
4Y/6M	0,99	1,01
5Y/6M	1,25	1,27
6Y/6M	1,48	1,50
7Y/6M	1,67	1,69
8Y/6M	1,85	1,87
9Y/6M	2,01	2,03
10Y/6M	2,15	2,17
11Y/6M	2,27	2,29
12Y/6M	2,38	2,40
15Y/6M	2,58	2,60
20Y/6M	2,72	2,74
25Y/6M	2,76	2,78
30Y/6M	2,75	2,77
40Y/6M	2,76	2,78
50Y/6M	2,77	2,79

RILEVAZIONI BCE

Dati al 09.01 Var.% Intz

glor anno

Valute		Dati al 09.01	Var.% glor	Intz anno
Stati Uniti	Usd	1,3612	0,132	-1,30
Giappone	Jpy	142,9200	0,415	-1,24
G. Bretagna	Gbp	0,8257	-0,236	-0,95
Svizzera	Chf	1,2368	-0,121	0,75
Australia	Aud	1,5343	0,861	-0,52
Brasile	Brl	3,2641	1,225	0,20
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,4780	0,599	0,74
Croazia	Hrk	7,6294	0,005	0,04
Danimarca	Dkk	7,4609	0,005	0,02
Filippine	Php	60,8050	0,135	-0,79
Hong Kong	Hkd	10,5554	0,131	-1,29
India	Inr	84,5410	0,262	-0,97
Indonesia	Idr	16593,0300	1,353	-1,02
Islanda *	Isk	—	—	—
Israele	Ils	4,7694	0,124	-0,39
Lituania	Ltl	3,4528	—	—
Malaysia	Myr	4,4620	0,211	-1,33
Messico	Mxn	17,8639	0,895	-1,16

Dati al 09.01 Var.% Intz

glor anno

Valute		Dati al 09.01	Var.% glor	Intz anno
N. Zelanda	Nzd	1,6495	0,745	-1,59
Norvegia	Nok	8,4075	-0,042	0,53
Polonia	Pln	4,1755	-0,029	0,51
Rep. Ceca	Czk	27,4330	-0,055	0,02
Rep. Pop. Cina	Cny	8,2404	0,188	-1,30
Romania	Ron	4,5340	0,922	1,41
Russia	Rub	45,1425	0,312	-0,40
Singapore	Sgd	1,7304	0,243	-0,63
Sud Corea	Krw	1447,4200	-0,204	-0,24
Sudafrica	Zar	14,7150	1,490	1,02
Svezia	Sek	8,9260	0,333	0,76
Thailandia	Thb	44,9440	0,085	-0,52
Turchia	Try	2,9745	0,554	0,47
Ungheria	Huf	299,4100	-0,313	0,80

* Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 159,3914 0,363 0,47

Euro tra Draghi e tapering

di Vito Lops

A fine dicembre l'euro ha sfiorato quota 1,39 dollari. Ieri è sceso sotto 1,36 manifestando in questi primi giorni dell'anno una forte volatilità. I dubbi arrivano dall'Eurozona (per Draghi l'area euro non è ancora uscita dalla crisi) e dalle tempistiche con cui verrà attuato il tapering, il piano di riduzione degli stimoli monetari della Federal Reserve. Un'accelerazione del piano farebbe scendere ulteriormente l'euro nel cambio con il dollaro riposizionandolo secondo gli operatori su un cambio più vicino al suo "fair value" (valore corretto) dato che i livelli attuali esprimono un livello sopravvalutato. A proposito di tapering Esther George, governatore della Fed di Kansas City, che nel 2013 era membro con diritto di voto del Fomc (il comitato direttivo della Fed) si aspetta nuovi tagli. George per tutto l'anno scorso ha fatto pressione affinché gli stimoli all'economia fossero ridotti. Adesso la pensa così: «Resto preoccupata dei costi potenziali e delle conseguenze di queste politiche non sperimentate in precedenza», ha detto spiegando di essere favorevole a ulteriori riduzioni, senza però precisare con che ritmo vorrebbe vedere procedere il tapering.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Estrazioni di idrocarburi “royalties” ridotte al 13%

M5S: Territorio svenduto alle multinazionali del petrolio

LILLO MICELI

PALERMO. Lo scorso 30 di aprile, ultimo giorno di esercizio provvisorio per il 2013, l'Ars approvava un emendamento, condiviso dal governo Crocetta, del Movimento 5 Stelle che raddoppiava le royalties sulle estrazioni di idrocarburi nel territorio siciliano, portandole dal 10 al 20%; ieri, in sede di discussione del disegno di legge di stabilità per il 2014, su iniziativa del governo regionale, le royalties sulle estrazioni di idrocarburi, sono state ridotte al 13%. Due passaggi legislativi che sono la metafora dei mutati rapporti tra il presidente della Regione, Rosario Crocetta, e il movimento grillino. Ma il punto più basso della parabola è stato toccato con la mozione di sfiducia a Crocetta, promossa dal M5S, sostenuta dal Gruppo Musumeci e votata anche dal Pdl, ma respinta dall'Aula. In circa 8 mesi, dunque, quello che lo stesso Grillo aveva indicato come «Modello Sicilia», le posizioni si sono radicalmente divaricate. La norma, illustrata dall'assessore alle Attività produttive, Linda Vancheri, è stata approvata dall'Aula con 44 voti a favore e 26 contrari, nonostante il voto segreto. Con le nuove royalties, nelle casse pubbliche potrebbero arrivare tra i 9 e i 10 milioni di euro. La Regione calcola d'incassare 3,5 milioni, mentre ai comuni andrebbero circa 7 milioni di euro. Oltre ad applicare l'aliquota del 13%, la nuova norma cancella la franchigia pari a 1.500 barili, di fatto l'aliquota quindi scatta subito. Anche se le aveva raddoppiate, la Regione non ha mai applicato le nuove royalties (dal 10 al 20%), per timore che le aziende avrebbero ricorso contro il provvedimento. Di fatto, quindi, la norma appena varata (dal 20 al 13 per cento), incrementa di 3 punti l'aliquota rispetto a quella applicata due anni fa.

Dura la reazione del Movimento 5 Stelle rappresentati dal capogruppo Giancarlo Cancellieri: «La maggioranza svende il territorio alle grandi imprese di estrazione petrolifera, cedendo a pressioni politiche esterne riduce l'introito dovuto alla Regione e ai comuni ed aumenta le tasse sullo start up

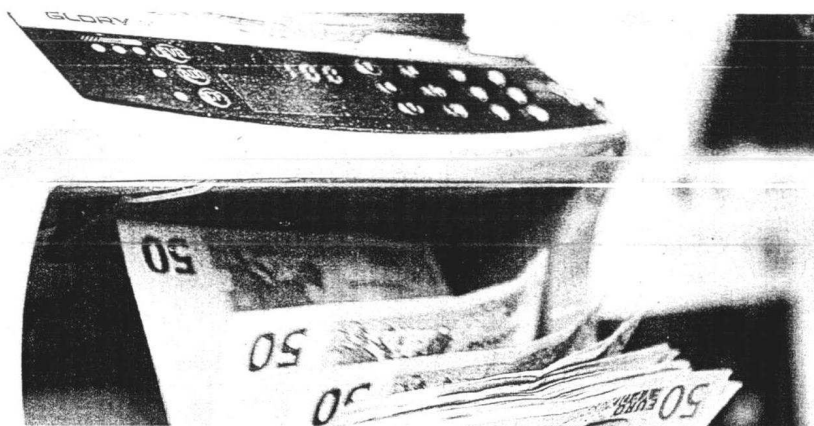
delle imprese. Della serie, regali per le multinazionali e tasse per i siciliani». Ipotesi smentita dall'assessore Vancheri: «Le start up non c'entrano nulla. La norma fa riferimento allo Scia (sportello unico per l'avviamento delle attività, ndr) che prevede il pagamento del relativo tributo regionale che c'è sempre stato». Il presidente della Regione, durante una pausa dei lavori d'Aula, ha difeso la decisione di ridurre dal 20 al 13% le royalties sull'estrazione di idrocarburi: «Raddoppiare le royalties in questo difficile momento finanziario, sarebbe depressivo per lo sviluppo economico. Peraltro, in commissione c'era l'accordo di tutti».

L'esame del disegno di legge di stabilità, non ha ancora imboccato la dirittura finale. L'approvazione potrebbe arrivare la prossima notte, anche se le richieste di aumento della spesa sono molteplici. L'assessore all'Economia, Luca Bianchi, ha dato la sua disponibilità a valutare spostamenti, ma nell'ambito dei saldi già previsti. Bianchi, caso mai, ha il problema di ridurre la spesa, per incrementare il Fondo rischi. Quindi, tagli per ulteriori 60 milioni sono stati apportati ad alcuni capitoli del bilancio per aumentare il fondo a copertura dei residui attivi, crediti difficilmente esigibili accumulati negli anni ma sui quali il governo Crocetta continua a subire sollecitazioni dal Commissario dello Stato. A sollevare il problema dei residui attivi era stata la Corte dei conti alla vigilia della parificazione del rendiconto 2012 della Regione. Bianchi e il suo staff hanno lavorato l'intera giornata per recuperare le somme che si andranno ad aggiungere ai 40 milioni già appostati nel fondo residui attivi, che sale così a 100 milioni. Ma potrebbe non bastare. Questi nuovi tagli si sommano a quelli già attuati dal governo, pari a 300 milioni di euro, necessari a coprire la norma per la proroga dei 24 mila precari degli enti locali.

Inoltre, il governo è stato costretto ad accantonare una spesa pari a 550 milioni di euro a garanzia di entrate oggetto di trattativa da parte della Regione con lo Stato sulla cessione di quote di patto di stabilità, fino al 30 giugno.

ECONOMIA SOSPETTA

La Finanza su delega della Procura sta cercando di accertare le responsabilità sia dei protagonisti dei presunti illeciti che del «complice» in banca. Massimo riserbo sui nomi



Disattese le norme antiriciclaggio. Per questo sarebbe stato sospeso un funzionario di banca in città. Nel mirino delle Fiamme gialle anche due noti imprenditori

S'indaga su due imprenditori

Un funzionario di banca sospeso: avrebbe disatteso le norme antiriciclaggio

PIÙ CASI. m. f.)

Nel capoluogo ibleo, in materia di antiriciclaggio, era stato organizzato un importante convegno da parte della Banca d'Italia, che si era svolto nei saloni di rappresentanza della Prefettura di Ragusa. Il convegno, intitolato "L'attività di prevenzione e contrasto del riciclaggio fra tutela dell'ordine pubblico e sviluppo economico", aveva messo in evidenza come, anche in provincia di Ragusa, le segnalazioni bancarie per operazioni sospette fossero sempre più in aumento. Segno di una maggiore sensibilità degli istituti bancari, ma allo stesso tempo di un sommerso che deve essere considerato molto attentamente.

MICHELE FARINACCIO

Gli ultimi 15 anni della storia economica ragusana, ed i suoi rapporti con gli istituti di credito, al vaglio della Procura della Repubblica e della Guardia di finanza di Ragusa. L'indagine delle Fiamme gialle, che riguarda soprattutto due noti imprenditori che operano nel capoluogo ibleo, è sulla bocca di tutti, specie da quando un istituto di credito ha sospeso un proprio funzionario, che non avrebbe segnalato alcune operazioni sospette, così come invece sarebbe stato obbligato a fare.

La sospensione (si è trattato di un provvedimento interno della banca) è scattata dopo che la Guardia di finanza è intervenuta a seguito di alcune segnalazioni sulle operazioni bancarie, ritenute non troppo chiare dal punto di vista delle norme antiriciclaggio, che hanno comportato la segnalazione all'autorità giudiziaria per mancata segnalazione sospetta. L'autorità giudiziaria, da parte sua, ha quindi disposto una perizia alla Banca d'Italia, organo di controllo competente, che ha inviato gli ispettori della Banca d'Italia di Catania i quali hanno effettuato tutti i riscontri del caso che sono stati consegnati alla Procura.

Nelle scorse settimane le stesse Fiamme gialle hanno visionato la contabilità delle aziende di riferimento degli imprenditori coinvolti nell'indagine, per cercare di capire la natura di queste operazioni ritenute sospette.

Le ipotesi di reato vanno dall'evasione fiscale al riciclo di capitali illeciti, al riciclaggio, ma com'è facile intuire, anche lo stesso ruolo dell'istituto di cre-

dito è sotto la lente di ingrandimento degli investigatori che vogliono cercare di capire se la banca abbia fatto passare queste operazioni sospette in maniera consapevole (sempre se, è chiaro, fossero accertate le varie ipotesi di reato sulle quali, al momento, stanno lavorando gli inquirenti).

Il decreto legislativo 231/2007 valorizza il ruolo della Banca d'Italia e le affida compiti regolamentari e di controllo sul rispetto degli obblighi antiriciclaggio. La Banca d'Italia, in accordo con le altre autorità di controllo del

settore finanziario, svolge un compito di natura regolamentare, tra cui l'organizzazione, oltre alle procedure ed ai controlli interni che assicurino l'assolvimento degli adempimenti antiriciclaggio, compreso proprio l'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette. Adempimento che pare il funzionario di banca non abbia rispettato.

Ogni volta che la Banca d'Italia riceve una segnalazione sospetta, viene girata alla Dia ed al nucleo speciale di Polizia valutaria della Guardia di finanza che poi, a sua volta, le reindirizza ai comandi territoriali competenti. Il sistema della legge si incardina su tre istituti fondamentali: adeguata verifica della clientela (secondo l'approccio basato sul rischio), registrazione-archiviazione-conservazione dei rapporti e delle operazioni, e valutazione e segnalazione delle operazioni sospette.

Più volte, in materia di antiriciclaggio ed evasione fiscale, è stato ribadita l'importanza del "fare squadra". Le indagini, infatti non possono prescindere da apporti coerenti e corretti da parte di tutti gli attori in gioco.

FINANZIAMENTI. Ecco i dettagli nei dodici Comuni

Cantieri di lavoro arrivano 3 milioni

ACCOMPAGNAMENTO

MINARDO: «RICALCOLARE L'ISEE» m. b.) Rivedere i criteri di calcolo e le modalità di applicazione dell'Isee, rimuovendo dal computo complessivo l'indennità di accompagnamento. E' quanto chiede l'on. Nino Minardo, attraverso uno specifico atto parlamentare, al Ministro delle Politiche Sociali. La riforma dell'Isee, indicatore della situazione economica equivalente, strumento per l'erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali, approvata dal Consiglio dei Ministri presenta infatti degli aspetti negativi che, per Minardo, devono essere necessariamente rivisti. "Nel decreto - dichiara l'on. Minardo - sono entrate calcolo Isee anche somme che, sulla base della normativa precedente, non entravano a fare parte dello stesso come ad esempio le provvidenze assistenziali agli invalidi civili, ai ciechi ed ai sordi".

MICHELE BARBAGALLO

Anche la provincia di Ragusa potrà contare sui cantieri di lavoro. La Regione ha infatti reso noti i Comuni ammessi al finanziamento. Nell'area iblea arriveranno circa tre milioni di euro per questi programmi di lavoro presentati dai dodici Comuni. Ecco in dettaglio i finanziamenti in base alla popolazione attiva: Acate 93.329,60; Chiaramonte Gulfi 80.169,49; Comiso 284.492,50; Giarratana 26.000; Ispica 147.412,81; Modica 526.005,02; Monterosso Almo 26 mila; Pozzallo 184.524,34; Ragusa 680.368,33; Santa Croce Camerina 92.140,32; Scicli 252.693,75. Tutti i comuni della provincia, così come quelli del resto dell'isola, potranno adesso attivare cantieri di servizi destinati a realizzare programmi di lavoro in cui utilizzare soggetti in possesso di un reddito insufficiente a garantire condizioni dignitose di vita.

In ogni cantiere potranno essere utilizzati circa dieci lavoratori disoccupati o inoccupati per un periodo di tre mesi con un contributo mensile di sostegno al reddito di 442,30 euro, più integrazioni

In ciascuno tra questi potranno essere utilizzati circa dieci lavoratori disoccupati o inoccupati per un periodo di tre mesi. Il contributo mensile di sostegno ammonterà a circa 440 euro



SARANNO FINANZIATI CANTIERI DI LAVORO PARI A 3 MILIONI NELL'INTERA AREA IBLEA

per ogni familiare a carico e la misura riguarderà circa 24.000 nuclei familiari. La pubblicazione dell'elenco è stata annunciata dal presidente della Regione Siciliana Rosario Crocetta e dall'assessore alla Famiglia e al Lavoro Ester Bonafede e segna l'avvio delle misure straordinarie ed urgenti per mitigare le condizioni di povertà ed emarginazione sociale, deliberate dalla giunta regionale il 6 giugno 2013. I Comuni potranno adesso ricevere il finanziamento ed attuare le iniziative programmate. I dati della popolazione attiva sono forniti dall'Istat. Nei Comuni con popolazione attiva inferiore a 2150 sono stati assegnati 26 mila euro

pari al finanziamento per un cantiere con 10 beneficiari. A sollecitare nei mesi scorsi l'attivazione dei cantieri di lavoro era stato, tra gli altri, l'on. Nello Dipasquale che di recente è anche intervenuto dopo che la Regione ha provveduto ad accogliere ed esaminare i progetti presentati dai Comuni. Dipasquale aveva sottolineato "la valenza dei cantieri di lavoro che da un lato permettono a molti disoccupati di poter lavorare e dall'altro consentono la realizzazione di opere che sono di utilità per le città. Da sindaco avevo sollecitato la Regione al rifinanziamento e naturalmente tale richiesta l'avevo reiterata da parlamentare".

I NODI DELLA POLITICA

IL MINISTRO DELRIO: «NECESSARIO INTRODURRE LE DETRAZIONI». ALLARME DEI COMUNI SUL GETTITO

Casa, ultimatum di Scelta civica al governo

I centristi minacciano di abbandonare la maggioranza. Giannini: in otto mesi 40 interventi legislativi

Per i Comuni la possibilità di aumentare le aliquote fino a un massimo dello 0,8 per mille, annunciato dal governo, non è infatti sufficiente a colmare le carenze derivanti dalla nuova tassazione sulla casa.

Mila Onder
ROMA

●●● Sale la tensione sulla casa. E stavolta la polemica non è solo con i Comuni ma all'interno dello stesso governo, con Scelta Civica che minaccia di abbandonare la maggioranza se non si rimedierà definitivamente alle incertezze scatenate dall'ininterrotto susseguirsi di norme e modifiche. Pronta la replica del ministro Delrio: non credo - dice - il governo sia nella possibilità di ripensarci. «In otto mesi ci sono stati 40 interventi legislativi», evidenzia il segretario di Scelta Civica, Stefania Giannini. La necessità ora è di «una riforma in grado di chiudere la partita una volta per tutte sul fronte casa», spiega il responsabile politiche fiscali Enrico Zanetti. Scelta Civica chiede quindi un tavolo che entro un mese e mezzo al massimo riscriva la fiscalità sulla casa «spostando ed unificando le scadenze dei pagamenti al prossimo 16 giugno. Spero che gli amici di Sc ci ripensino», ha risposto il ministro renziano, Delrio. «È necessario - ha aggiunto - introdurre le detrazioni». E quindi aumentare la soglia massima delle aliquote. La soluzione studiata dal governo per consentire ai Comuni di introdurre le detrazioni sulla nuova Tasi non basta del resto nemmeno alle amministrazioni comunali. La strada è sicuramente quella giusta, ma non è

TASI, L'IMPATTO IN SICILIA. I CALCOLI DEL SOLE 24 ORE SU ABITAZIONI DI CATEGORIA A-2 IN ZONA SEMICENTRALE



risolutiva, lamentano i sindaci, perché il problema del minor gettito rispetto all'Imu rimane. E ricade tutto sulle spalle degli enti locali che devono comunque continuare a far quadrare i bilanci ma con introiti decurtati.

L'Anci fa così sentire la propria voce, manifestando «allarme e preoccupazione». La possibilità di aumentare le aliquote fino a un massimo dello 0,8 per mille, così come annunciato dal governo, non è infatti sufficiente a colmare le carenze derivanti dalla nuova tassazione sulla casa. Da qui la richiesta di un ulteriore sforzo da parte dello Stato centrale, senza il quale difficilmente i Comuni potranno far fronte anche alla normale amministrazione. «Sulla prima casa il prelievo Imu variava tra il 4 e il 5 per mille», spiega il presidente dell'An-



BARETTA: STOP AD ALTRI INTERVENTI CONFEDILIZIA CRITICA

ci Piero Fassino - mentre ora l'aliquota Tasi è prevista al 2,5 per mille. È evidente che occorre trovare nelle pieghe del bilancio dello Stato quelle risorse che permettano ai Comuni di disporre, anche per il 2014, dello stesso gettito previsto nel 2013. Chiediamo al governo, fin dai prossimi giorni, di adottare provvedimenti che risolvano questo problema, stante il fatto che i Comuni dovranno presentare i bilanci il 28 febbraio». Lascia però

poco spazio di manovra il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta. «Il capitolo Imu-Tasi - afferma il sottosegretario - è chiuso. Non ci saranno altri interventi. Ora i Comuni che alzano le aliquote Tasi avranno l'obbligo di destinare le risorse alle detrazioni, è un vincolo esplicito». E rincara la dose il ministro delle Riforme, Gaetano Quagliariello: delle esigenze dei Comuni bisogna tener conto, ma il gettito fiscale sulla casa «non può aumentare», taglia corto.

Se da una parte le amministrazioni lamentano le differenze - a loro svantaggio - con l'Imu, c'è peraltro chi vede la Tasi come una riproposizione dell'imposta sugli immobili tale e quale. «Il Governo non accetta il confronto sulla Tasi. Ma i suoi comunicati contano niente: la service tax, descritta co-

me tale ad agosto, è diventata ad ottobre un'Imu bis. - afferma la Confedilizia - Confidiamo nel Parlamento». Sindacati e consumatori fanno intanto i calcoli. Secondo la Uil, se tutti i Comuni applicassero l'aliquota massima della Tasi dello 0,8 per mille, le detrazioni aumenterebbero di 63 euro medi che, aggiunti ai 25 già previsti con i 500 milioni stanziati dalla legge di stabilità, porterebbero la detrazione media totale a 88 euro. Per il sindacato, il gettito per la prima casa parte da 110 euro (198 senza detrazioni) per arrivare a 173 euro (261 senza detrazioni) con l'aliquota al 3,3. Adusbef e Federconsumatori stimano invece un esborso che - senza le detrazioni - potrebbe variare dai 247 euro dell'aliquota al 2,5 per mille ai 326 euro in media con l'aliquota del 3,3 per mille.

	TRIVANI		
	IMU 2013	TASI AL 3,3 PER MILLE SENZA DETRAZIONE	TASI AL 3,3 CON DETRAZIONE (100 EURO)
AGRIGENTO	477	372	272
CALTANISSETTA	319	428	328
CATANIA	262	382	282
ENNA	364	465	365
MESSINA	629	456	356
PALERMO	138	233	133
RAGUSA	262	382	282
SIRACUSA	353	456	356
TRAPANI	138	279	179

FISCO E IMMOBILI, SCADENZE E NOVITÀ

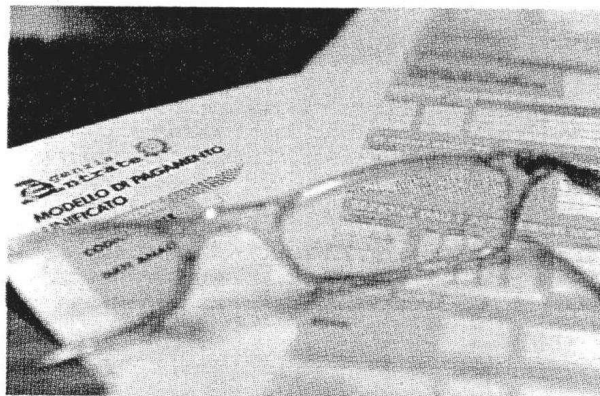
●●● L'anno appena iniziato sarà una rivoluzione per le imposte sulla casa.

●●● MINI IMU E TARES ENTRO

IL 24. L'unica data certa per ora è quella del 24 gennaio, giorno entro il quale gli italiani proprietari di case dovranno calcolare e pagare la mini-Imu. Un balzello che secondo il governo inciderà appena sulle tasche delle famiglie (e che - a meno di possibili piccole modifiche da parte dei Comuni - non è dovuto sotto i 12 euro) ma dal quale, ha ribadito più volte l'esecutivo, non ci si può in nessun modo esimere. La stessa scadenza è fissata anche per la maggiorazione della Tares per il 2013, pari a 30 centesimi a metro quadro.

●●● **TASI E TARI.** La legge di stabilità inoltre lascia grande libertà

ai comuni anche sui tempi, per decidere quando e come far pagare Tasi e Tari. A differenza della mini-Imu, dovranno essere loro a mandare concretamente il bollettino postale ai cittadini, decidendo anche le date e avendo come unico punto di riferimento il 16 giugno indicato dal governo come possibilità per un'eventuale unica rata. «Il comune - recita la legge - stabilisce il numero e le scadenze di pagamento del tributo, consentendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla Tari e alla Tasi. È comunque consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Con decreto del direttore generale del Dipartimento delle finanze del



Ministero dell'economia e delle finanze, sentite la Conferenza Stato-città e autonomie locali e le principali associazioni rappresentative dei comuni, sono stabilite le

modalità per la rendicontazione e la trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione,

ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze».

●●● AFFITTI, STOP AI CONTANTI.

Il fisco stringe le maglie contro l'evasione fiscale immobiliare. Arriva così una norma ad hoc che, per quanto riguarda gli affitti, supera anche il limite dei pagamenti in contanti ora fissato a 1.000 euro. Non importa la cifra, il canone di locazione non può più essere pagato in contanti, ma solo attraverso pagamenti «tracciabili».

●●● **BONUS ENERGIA.** Le detrazioni per la riqualificazione energetica degli edifici - anche per le caldaie a pompa di calore - è stata prorogata per altri due anni. Nel 2014 rimarrà uno sconto molto alto, al 65%; poi nel 2015 scende al 50%.

●●● CASE SFITTE, TORNA L'IRPEF.

Le case sfitte, che erano state esentate dall'Irpef perché pagavano l'Imu, tornano a pagare l'imposta sui redditi, anche se solo al 50%. L'imposta «salva» però le seconde casa di vacanza o quelle possedute nei paesi d'origine. L'imposta si pagherà solo sugli appartamenti sfitti nei comuni nei quali il proprietario ha la residenza.

●●● AFFITTI «CONCORDATI».

Per i contratti di affitto con i «canoni concordati», che applicano cioè i valori calmierati concordati tra associazioni inquilini e proprietari immobiliari, arriva la cedolare ridotta dal 19 al 15%. Vale sui redditi 2013 ma per la prima volta si indica nella dichiarazione che andrà presentata a maggio-giugno. Per chi non sceglie la cedolare, e paga le imposte con l'Irpef, arriva invece un aggravio: scende dal 15 al 5% la deduzione forfettaria sul canone di locazione.

SÌ DEL SENATO AL DECRETO. Cancellata la seconda rata dell'Imu del 2013 sulla seconda casa. Anticipi Ires e Irap più alti per le aziende

Più salati gli acconti fiscali per le banche e le imprese

ROMA

●●● Via la seconda rata Imu 2013 con l'aumento delle aliquote per banche e assicurazioni e abbassamento del tetto dal 5% al 3% per le quote di Bankitalia con un periodo transitorio che passa da 24 a 36 mesi. Il de-

creto Imu-Bankitalia passa l'esame di Palazzo Madama e approda ora alla Camera consegnando all'istituto centrale italiano una nuova compagine azionaria che, nelle intenzioni del ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, si avvia ad

essere sempre più una public company, aperta anche agli istituti europei, ma comunque preservando l'italianità di via Nazionale.

Acconti banche-assicurazioni. Sale al 128,5% l'acconto Ires, per il periodo d'imposta

2013, per gli enti creditizi e finanziari, per la Banca d'Italia e per le società e gli enti che esercitano attività assicurativa. Poi un decreto ministeriale, con un punto e mezzo in più, porta l'aumento al 130%.

Acconti per imprese. Accon-

ti Ires e Irap più salati anche per le imprese: per il 2013 arrivano a 102,5% mentre per l'anno d'imposta 2014 si torna al 101,5%.

Benzina. Slitta al 2015 l'eventuale aumento delle accise sulla benzina.

Dismissioni. Ministero dell'Ambiente e ministero dei Beni culturali potranno dire la loro sulle dismissioni di immobili pubblici, individuando quelli di particolare interesse culturale o paesaggistico per i quali è considerato prioritario mantenere la proprietà dello Stato. Il tutto però senza compromettere gli introiti previsti dal piano di vendita.

CONCORSO. Consegnato dall'Ordine provinciale

«Giovani spazi», premio per l'architetto Cintolo

●●● L'Ordine degli Architetti della Provincia di Ragusa ha consegnato ieri ad Alessandro Cintolo, giovanissimo architetto ragusano di 27 anni che ha ottenuto il premio da terzo classificato del concorso di idee "Giovani Spazi", promosso da Inarcassa (riservato ad architetti ed ingegneri di età non superiore ai 35 anni), una attestazione a conferma del talento dei giovani professionisti che il nostro territorio riesce ad esprimere a tutti i livelli e come stimolo a far sempre meglio specialmente in un periodo di grandissima difficoltà per tale professione. La consegna del premio è avvenuta lo scorso mese di giugno a Roma nella splendida cornice del Maxxi di Roma, alla presenza di Giovanna Melandri, presidente del Maxxi, Simona Vicari, sottosegretario allo Sviluppo



Alessandro Cintolo

po Economico ed architetto, Giorgio Albertazzi ospite d'onore presente nella veste di architetto e Paola Muratorio, Presidente di Inarcassa, davanti ad un pubblico numeroso. Nella foto da sinistra Gilberto Manfredi, Giorgio Cintolo e Paola Muratorio. (*GN*)

EDILIZIA. Sessanta giorni di tempo per presentare i progetti in assessorato. Scilabra: «Sbloccate risorse ferme dal 2009»

Scuole da ristrutturare, ecco il piano Dalla Regione sono pronti 34 milioni

La Regione finanzia al massimo 4 milioni di euro per le nuove costruzioni, un milione e mezzo per le ristrutturazioni e 500 mila euro per gli impianti sportivi. Sono previsti anche progetti di co-partecipazione.

Sabrina Raccuglia

●●● Trentaquattro milioni e mezzo di euro per l'edilizia scolastica. I fondi Cipe sono una «manna dal cielo» per i tanti istituti scolastici della regione in difficoltà. Sarà pubblicato nella giornata di oggi sulla Gazzetta ufficiale il bando per l'assegnazione di più di 34 milioni di euro che serviranno per demolire edifici fatiscenti, effettuare le opere di ristrutturazione, implementare le strutture sportive e soprattutto costruire nuovi edifici. Molta attenzione è stata dedicata anche agli studenti delle isole minori. Per loro sarà creata un'aula per le conferenze. Gli alunni potranno seguire le lezioni collegandosi con gli istituti sulla «terraferma» quando il maltempo non permette lo spostamento degli insegnanti. Al bando potranno partecipare tutti gli enti. Una commissione valuterà poi la validità del pro-



Un gruppo di docenti alla scuola «Quasimodo»

getto e assegnerà un punteggio. Sono previsti anche dei punti bonus per quelle progettazioni che prevedono l'utilizzo di materiali ecocompatibili e sistemi di risparmio idrico ed energetico.

La Regione con questi fondi finanzia al massimo 4 milioni di euro per le nuove costruzioni, un milione e mezzo per le ristrutturazioni e 500 mila euro per gli im-

pianti sportivi. Sono previsti anche progetti di co-partecipazione. Regione e Comuni proponenti dei progetti potranno anche farsi carico di alcune spese se la somma supera quella predisposta dalla Regione. «Chiaramente cercheremo soprattutto per quanto riguarda le nuove costruzioni di consegnare le scuole arredate - afferma Mario Medaglia del diparti-

mento Istruzione e Formazione della Regione - per evitare che le strutture rimangano chiuse senza poter essere utilizzate. Quindi 10 per cento delle somme sarà speso per banchi e sedie». A partire da oggi ci saranno a disposizione 60 giorni per presentare le domande all'assessorato.

«Sarà un bando competitivo - continua Medaglia - chi otterrà punteggi più alti avrà i finanziamenti». Continua in questi giorni la valutazione dei 165 progetti arrivati agli uffici della Regione durante il bando, chiuso lo scorso ottobre, per i fondi Cipe della delibera 169. La gara era infatti rivolta a tutti quei Comuni che hanno subito calamità naturali e che secondo una mappatura effettuata dal Miur sentono più fortemente il problema della dispersione scolastica. «Anche qui - continua Medaglia - si vedrà la costruzione di edifici e di strutture per migliorare il servizio offerto alla collettività». «In soli quattro mesi abbiamo investito 90 milioni di euro sull'edilizia scolastica della nostra Regione - spiega Nelli Scilabra, assessore alla Formazione -. È il segno che qualcosa, nelle linee programmatiche della politica siciliana, sta radicalmente cambiando. Precedentemente la situazione non era proprio tra le migliori - continua -. Abbiamo trovato risorse bloccate dal 2009 che noi, ovviamente, abbiamo sbloccato. Gli interventi sull'edilizia scolastica siciliana hanno bisogno di una seria programmazione, per questa ragione stiamo lavorando ad un piano triennale che lanceremo il prossimo anno».

LA SITUAZIONE IN CITTÀ. Solo cinque edifici su 33 non sono di proprietà comunale. Alcuni lavori sono ancora in corso

Realizzati numerosi interventi Gli impianti sono tutti a norma

●●● L'edilizia scolastica del capoluogo gode di ottima salute. Negli ultimi anni sono stati portati a termine diversi interventi che hanno permesso di distret-

tere quasi tutti gli affitti: solo 5 edifici su 33 non sono di proprietà comunale. Gli impianti elettrici sono tutti interamente a norma nel 97% per cento de-

gli edifici, per la piccola parte rimanente si stanno realizzando. Tutte le sale caldaia sono a norma, così come i collaudi statici e gli impianti fissi anti incendio

laddove previsti (ossia per strutture con più di cento alunni). Gli ascensori sono tutti a norma e collaudati. Ma gli interventi di manutenzione e ammodernamento sono sempre in corso. Vi sono sei finanziamenti del Cipe per 827mila euro. Una gara per oltre 500mila euro per la scuola ex Giambattista Odierna di Ragusa. Tre progetti con fondi comunali da 466mila euro

per la messa in sicurezza e l'agibilità di qualche struttura, in particolar modo di sta pensando a San Giacomo. Ed ancora un progetto finanziato per oltre un milione di euro con i fondi europei Pon. Ed infine si attendono indicazioni su un bando da due milioni di euro con progetti già pronti per ulteriori interventi sempre nell'edilizia scolastica cittadina. (*DABO*)

Tasse sulla casa Nel mirino l'emendamento proposto dall'esecutivo. Allarme dell'Anci: bilanci comunali a rischio a causa del minore gettito

Aut-aut di Scelta Civica: cambiare la Tasi o sarà crisi di Governo

ROMA. Sale la tensione sulla casa. E stavolta la polemica non è solo con i Comuni ma all'interno dello stesso governo, con Scelta Civica che minaccia di abbandonare la maggioranza se non si rimedierà definitivamente alle incertezze scatenate dall'ininterrotto susseguirsi di norme e modifiche. Pronta la replica del ministro Delrio: «Non credo - dice - il governo sia nella possibilità di ripensarci».

«In otto mesi ci sono stati 40 interventi legislativi», evidenzia il segretario di Scelta Civica, Stefania Giannini. La necessità ora è di «una riforma in grado di chiudere la partita una volta per tutte sul fronte casa», spiega il responsabile politiche fiscali Enrico Zanetti. Scelta Civica chiede quindi un tavolo che entro un mese e mezzo

al massimo riscriva la fiscalità sulla casa», spostando ed unificando le scadenze dei pagamenti al prossimo 16 giugno. «Spero che gli amici di Scelta ripensino», ha risposto il ministro renziano, Delrio che ha gestito il confronto con gli enti locali. «È necessario - ha aggiunto - introdurre le detrazioni». E quindi aumentare la soglia massima delle aliquote.

La soluzione studiata dal governo per consentire ai Comuni di introdurre le detrazioni sulla nuova Tasi non basta del resto nemmeno alle amministrazioni comunali. La strada è sicuramente quella giusta, ma non è risolutiva, lamentano i sindaci, perché il problema del minor gettito rispetto all'Imu rimane. E ricade tutto sulle spalle degli enti locali

che devono comunque continuare a far quadrare i bilanci ma con introiti decurtati. L'Anci fa così sentire la propria voce, manifestando «allarme e preoccupazione».

La possibilità di aumentare le aliquote fino a un massimo dello 0,8 per mille, così come annunciato dal governo, non è infatti sufficiente a colmare le carenze derivanti dalla nuova tassazione sulla casa. Da qui la richiesta di un ulteriore sforzo da parte dello Stato centrale, senza il quale difficilmente i Comuni potranno far fronte anche alla normale amministrazione.

«Sulla prima casa il prelievo Imu variava tra il 4 e il 5 per mille», spiega il presidente dell'Anci Piero Fassino - mentre ora l'aliquota Tasi è prevista al 2,5 per mille. È evidente che occorre trovare nelle pieghe del bilancio dello Stato quelle risorse che permettano ai Comuni di disporre, anche per il 2014, dello stesso gettito previsto nel 2013. Chiediamo al governo, fin dai prossimi giorni, di adottare provvedimenti che risolvano questo problema, stante il fatto che i Comuni dovranno presentare i bilanci il prossimo 28 febbraio».

Lascia però poco spazio di manovra il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta. «Il capitolo Imu-Tasi - afferma il sottosegretario - è chiuso. Non ci saranno altri interventi. Ora i Comuni che alzano le aliquote Tasi avranno l'obbligo di destinare le risorse alle detrazioni, è un vincolo esplicito». Erincara la dose il ministro delle Riforme, Gaetano Quagliariello: delle esigenze dei Comuni bisogna tener conto, ma il gettito fiscale sulla casa «non può aumentare», taglia corto. ◀

L'unica data certa è il 24 gennaio: si paga la mini-Imu

L'unica data certa per ora è quella del 24 gennaio, giorno entro il quale gli italiani proprietari di case dovranno calcolare e pagare la mini-Imu. Un balzello che secondo il governo inciderà appena sulle tasche delle famiglie (e che - a meno di possibili piccole modifiche da parte dei Comuni - non è dovuto sotto i 12 euro) ma dal quale, ha ribadito più volte l'esecutivo, non ci si può in nessun modo esimere. La stessa scadenza è fissata anche per la maggiorazione della Tares per

il 2013, pari a 30 centesimi a metro quadro. Per il resto, ovvero per tutta la nuova tassazione sulla casa, di certezze ce ne sono poche. Il governo ha annunciato un aumento delle aliquote per un massimo dello 0,8 per mille condizionato alla concessione di detrazioni alle famiglie più deboli o numerose, ma le decisioni fattuali sugli importi finali, sugli sconti, sui tempi e sui modi del pagamento, sono tutte rimandate ai Comuni. L'aumento di aliquota tra lo 0,1 e lo

0,8 per mille, ad esempio, può essere attribuito sull'aliquota della prima casa o della seconda, oppure calibrato tra le diverse tipologie di immobili, quindi con grande flessibilità e varietà di soluzioni. La legge di stabilità inoltre lascia grande libertà ai comuni anche sui tempi, per decidere quando e come far pagare Tasi e Tari. A differenza della mini-Imu, dovranno essere loro a mandare concretamente il bollettino postale ai cittadini.

Le associazioni dei consumatori ribadiscono che il risparmio è stato letteralmente falciato e le prospettive sono pessime

Il potere d'acquisto delle famiglie continua a scendere

Nonostante il lieve calo della pressione fiscale registrato nel terzo trimestre del 2013

Arturo Portantino
ROMA

La pressione fiscale, pur restando sopra il 41%, cala nel terzo trimestre del 2013 (al 41,2% dal 42,4% dello stesso trimestre del 2012). Anche se nei primi nove mesi dell'anno appena terminato si attesta al 41,4% (in leggero aumento rispetto al 41,2% del corrispondente periodo del 2012). Mentre il potere d'acquisto delle famiglie continua a scendere: -1,5% negli stessi nove mesi, rispetto ad un anno prima.

A fornire il quadro sono gli ultimi dati dell'Istat, dai quali tuttavia emerge qualche segnale di recupero nel terzo trimestre del 2013, quando anche sul fronte del Pil si è attestato il rallentamento della caduta con una prima variazione congiunturale nulla, dopo due anni di fila di recessione. E sul capitolo tasse, nel 2014, torna ad affermare il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta, come già indicato dal ministro Fabrizio Saccomanni, le condizioni per ridurle «ci sono», portando avanti la spending review e la lotta all'eva-

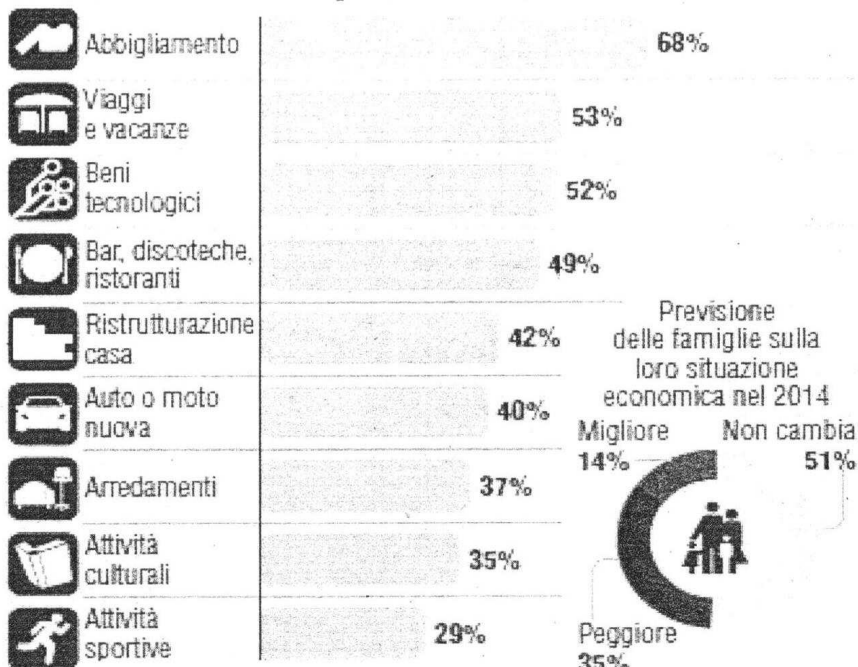
sione e consolidando la ripresa insieme al calo dello spread (con i conseguenti risparmi sugli interessi sul debito pubblico).

Tornando ai dati dell'Istat e guardando al solo terzo trimestre del 2013, il potere d'acquisto delle famiglie, tenuto conto dell'inflazione, è invece cresciuto dello 0,2% rispetto al trimestre precedente ma è diminuito dello 0,8% rispetto al terzo trimestre del 2012. Anche la spesa delle famiglie (in valori correnti) ha registrato «una modesta crescita», come segnala lo stesso Istituto, con un +0,3% su base congiunturale, che è la prima variazione positiva dal secondo trimestre del 2012; ma su base annua è diminuita dello 0,7%.

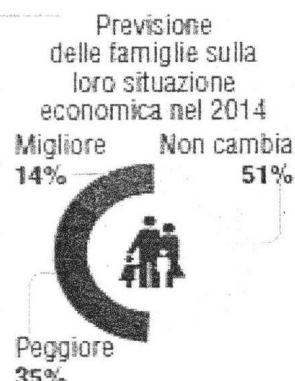
Sul fronte del reddito disponibile delle famiglie la risalita appare più evidente: in valori correnti, tra luglio-settembre è aumentato dello 0,8% sul trimestre precedente e dello 0,5% sul corrispondente periodo del 2012: in questo caso a livello tendenziale si tratta della prima variazione positiva dall'ultimo trimestre del 2011, mentre a livello congiunturale si era registrata una variazione positiva già nel primo trimestre del 2013. In recupero anche la propensione al risparmio risultata pari al 9,8%, cioè in aumento di 0,5 punti percentuali sul trimestre precedente e di 1,1 punti percentuali sul terzo trimestre del 2012. Si tratta, guardando le serie storiche, del valore più alto dal secondo trimestre del 2010 (quando si è registrato un 10,5%). Dati che per i consumatori sono però «troppo ottimistici»: il risparmio delle famiglie, sottolinea l'Adusbef, è stato «falcidiato» con un -80,1% dal 2002 al 2012, mentre il potere d'acquisto, secondo i dati dell'Osservatorio nazionale di Federconsumatori, dal 2008 ad oggi si è ridotto del 13,4%. Anche per il Codacons il dato sui primi nove mesi del 2013 (-1,5%) è sottostimato: «La realtà è, purtroppo, assai peggiore. Le famiglie hanno subito un calo almeno del triplo rispetto a quello stimato dall'Istat». Così si continua a tirare la cinghia: Coldiretti e Cia segnalano il taglio delle spese, anche sul cibo. ◀

Spending review delle famiglie

Quota di italiani che hanno tagliato le voci di spesa da inizio crisi



Fonte: Coldiretti-Ixa



ANSA centimetri

L'AMBIENTE Costituito un ufficio intersettoriale per ridurre del 20% ed aumentare le energie rinnovabili entro il 2020

Riduzione di emissioni, al Comune si lavora al Paes

Giorgio Antonelli

Il Comune intende ridurre, entro il 2020, del 20% le emissioni di CO2 e, nel contempo, aumentare, sempre della percentuale del 20%, sia il livello di efficienza energetica, sia la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, sul totale del mix energetico.

Non si tratta di un innovativo e rivoluzionario progetto dell'amministrazione guidata dal sindaco Federico Piccitto, ma delle prescrizioni dettate dall'Unione europea nel lontano 2007, a cui però anche il capoluogo ibleo ha formalmente aderito con delibera del consiglio comunale del 4 aprile 2013, impegnandosi a redigere e ad attuare il Piano d'azione per l'energia sostenibile (Paes) che

dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'Unione europea entro un anno. Da qui, anche l'adesione dell'ente al cosiddetto "Patto dei sindaci", con il quale il Comune ha condiviso, unitamente ai governi nazionali, la responsabilità della lotta al riscaldamento globale, oltre gli obiettivi minimi del 20%.

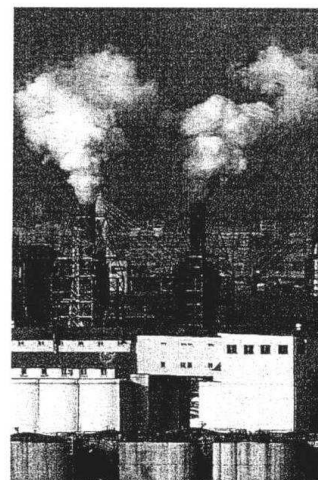
Con il Paes, altresì, si indicheranno le politiche energetico-ambientali e le misure concrete da attuare nel territorio comunale per raggiungere gli obiettivi del patto. L'amministrazione intende ora dare concreto seguito al progetto. Per questo, con delibera di mercoledì scorso, è stata confermata, in primis, l'adesione al "Patto dei sindaci" per l'avvio di politiche locali per la protezione del clima.

L'esecutivo, poi, si è impegnato a redigere e proporre il Piano d'azione per l'energia sostenibile entro il prossimo 4 aprile. In tale ambito, è stato deciso che il processo di attuazione del Patto verrà seguito e coordinato dall'ufficio intersettoriale che è stato costituito nell'ottobre scorso, con apposita delibera della giunta.

Approvato, altresì, il metodo partecipativo quale linea politica d'indirizzo per la redazione del Piano. L'adesione al "Patto dei sindaci" non imporrà solo impegni ed adempimenti. Ratificato il Paes, infatti, potranno essere avviate le azioni locali per la protezione del clima, ma attraverso l'accesso privilegiato a programmi e fonti di finanziamento comunitarie. L'individuazione delle li-

nee d'azione per realizzare sia la contrazione delle emissioni di CO2, sia il risparmio energetico, che saranno recepite nel Paes, peraltro, avverrà mediante il coinvolgimento attivo della comunità locale: i cittadini ed i portatori di interessi, dato che la cooperazione è ritenuta elemento essenziale per la riuscita dell'iniziativa.

A tal fine, l'amministrazione ha creato un apposito ufficio intersettoriale, composto dai funzionari dei vari settori (Giuseppe Piccitto, Giorgio Pluchino, Emanuele Scalone, Rosario Scillone, Rosalba Lucenti, Danilo Portelli, Enzo Baglieri e Antonella Schinà). Il Paes, infine, avrà implicazione anche sugli strumenti di pianificazione territoriale (Prg, Put) e regolamentari. ◀



Entro il 2020 emissioni ridotte del 20%